

LA MAIL

Data: 23.11.2008

Mail di: Guido

Oggetto: AMARE ED ESSERE MALTRATTATI

Salve. Le scrivo nella speranza di poter avere un consiglio.

Ho avuto una storia d'amore con una ragazza di 22 anni, una storia durata circa due anni fra alti e bassi ma che ho dovuto mio malgrado interrompere pochi gg fa. Questa ragazza che io amo profondamente ha un comportamento estremamente aggressivo solo con il proprio compagno-cioè io. Un aggressività che arriva SEMPRE agli insulti, molto pesanti, anche per le più piccole sciocchezze che capitano tutti i giorni. Questo modo di fare è progressivamente degenerato arrivando a coinvolgere-a livello di offese-anche i miei familiari e i miei amici e, in pratica, tutto quello che mi circonda. Questa ragazza ultimamente-parlo degli ultimi mesi-viveva nell'ossessiva convinzione che io non fossi disposto a far nulla per lei e per la nostra storia, che la "dessi per scontata", tutte cose che potrebbero tranquillamente essere affrontate se il discorso fosse maturo...ma ogni volta che anche solo tentavo di affrontare l'argomento-i suoi insulti, le sue assurde pretese, il fatto che avesse degli ingiustificati scatti di nervi- mi

zittiva dicendo che non potevo permettermi di giudicarla, che non ero nessuno per farlo, che dovevo pensare a me e non a lei ecc...tutto questo-ripeto-CONTINUANDO a insultare...

Soffriva anche di questa strana mania: per es che io volessi giudicarla dopo una serata passata senza me con i suoi amici e amiche (la cosa non mi ha mai creato problemi, anzi sono convinto che fosse una buona cosa);immancabilmente dopo qualche giorno nella sua testa si creava l'idea che io "volessi fargliela pagare" per essere uscita senza di me, e da quel momento OGNI più piccolo fatto diventava un buon pretesto per umiliarmi, degradarmi, offendermi...Ho sopportato tutto questo per molto tempo sbagliando...cioè lasciandomi coinvolgere troppo a livello emotivo. Ora sto cambiando punto di vista (complici anche fatti avvenuti quest'estate) e reagisco in modo più consono ovvero...non prendendola troppo sul serio e lasciandola parlare oppure...rifiutandomi di rispondere alle sue richieste quando torna a cercarmi...e la cosa sorprendente è che ora mi accusa di trattarla male quando NON è vero! Si convince che le manco di rispetto perchè UNA VOLTA durante una lite mi è scappata una brutta parola...mentre non si accorge forse dei migliaia di epiteti che ha usato per me...Insomma nella totale impossibilità di parlare con lei di queste cose (dice che sento le cose come voglio io!!) ho dovuto dirle che mi ha

perso e...ora sono accusato di aver alzato le mani su di lei, di averla ingannata, di non averle mai voluto bene ecc..ha tenuto in "ostaggio" le cose che le avevo solo prestato dicendo che le spettano di diritto perchè se no mi mette nei guai ecc...Mi scuso per la lungaggine e le chiedo: io so che questa ragazza sa essere una splendida compagnia, un'intelligenza ammirabile, una fonte di dolcezza particolare...ma so anche che il minimo malessere interiore la trasforma in un mostro...COME POSSO AIUTARLA, E SOPRATTUTTO COME POSSO AFFRONTARE QUESTO ARGOMENTO CON LEI?

PS agli altri il suo nervosismo al max si manifesta in modo normale..tenga presente che la situazione nella sua famiglia è questa: lei universitaria da cui i genitori si aspettano-dice lei-ottimi risultati, la sorella a casa da tre anni senza aver provato a cercare lavoro dopo essersi ritirata dagli studi superiori...e senza che i genitori la spingano a fare qualcosa. Secondo me questa disparità di trattamento è alla base del suo malessere, per quanto la conosco io.

Grazie , spero vivamente in un consiglio..

Guido

RISPONDE LA DOTT. ANNA BARRACCO

Gentile Guido,

non è facile darle un consiglio perché Lei mi sembra è ancora nella fase in cui non sa che cosa chiedere.

Non è chiaro se chiede di separarsi in modo equilibrato e "civile" diciamo così, da questa ragazza, ovvero se chiede di poterla aiutare per migliorare i vostri rapporti.

Dal momento che è Lei, Guido, a chiedere aiuto, posso dirle solo che uno psicologo può intervenire aiutando Lei, che è l'autore della richiesta.

Non si sa se la ragazza, infatti, chieda aiuto, cioè se si renda o meno conto di avere con Lei un comportamento strano, eccessivo, sbagliato.

Lei dice che questo comportamento bizzarro e fuori dalle righe si realizza principalmente e quasi esclusivamente con Lei e con i suoi familiari, e dunque la prima cosa da capire sarebbe quella di sapere se la ragazza ne ha consapevolezza, o se anche questa è solo un'ipotesi Sua, Guido.

In ogni caso, penso che sia importante che Lei si domandi come mai una persona che si comporta così con Lei rappresenti in ogni caso un affetto profondo; una persona che la insulta e la tormenta ingiustamente con idee ossessive, è comunque per Lei "fonte insostituibile di dolcezza" è dotata di "viva intelligenza", ecc.

Quello che voglio dirle, carissimo Guido, è che prima di tutto è importante che Lei si interroghi sul Suo desiderio. Può essere che parte dei comportamenti di questa ragazza siano legati ad un malessere familiare, al rapporto coi suoi genitori, alla disparità di trattamento con la sorella ... Ma non è Lei, Guido, che può fare questo lavoro, che può cioè fare una psicoterapia al posto della Sua (ex?) ragazza.

Lei può solo, io credo, cercare di non negare i suoi bisogni, e fra questi bisogni c'è anche il bisogno di essere rispettato, di non essere tormentato e accusato ingiustamente, di non essere "ricattato".

Prima viene questo, e poi tutto il resto.

Che cosa fa sì che nonostante questi comportamenti ripetuti, reiterati, questa relazione per Lei rappresenti qualcosa di difficile da interrompere?

A queste domande io non posso rispondere. Può farlo Lei.

Quanti anni ha, Guido? E' alla sua prima relazione significativa? Ha dei sensi di colpa che la spingono, più o meno inconsciamente, a subire questi "ricatti"? (parla di accuse di violenza fisica ...).

C'è un'intesa sessuale o di altro genere che controbilanciano questi altri aspetti?

Spero di averLe dato materiale per riflettere, so di non poterle offrire molto di più.

Con molta cordialità e auguri

Anna Barracco